

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/05394
presentata da **GHIRRA FRANCESCA** il **30/06/2025** nella seduta numero **501**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE
FORESTE, data delega **30/06/2025**

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-05394**

presentato da

GHIRRA Francesca

testo di

Lunedì 30 giugno 2025, seduta n. 501

GHIRRA. — **Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro della salute.** — Per sapere – premesso che:

da notizie di stampa si è appreso dell'emergenza sanitaria verificatasi in Sardegna a causa di alcuni focolai accertati di dermatite nodulare bovina anche detta Lumpy skin disease (Lsd). In particolare, si tratta di una malattia infettiva e contagiosa dei ruminanti, ad alto rischio di trasmissione ma che non colpisce l'uomo, già rilevata in alcuni Paesi europei, che causa manifestazioni febbrili e cutanee con rilevanti ripercussioni economiche sugli allevamenti, che per la prima volta si è manifestata nell'isola e in Italia. Il primo caso accertato a Orani sarebbe stato denunciato da un allevatore il 19 giugno 2025, confermato dopo solo due giorni dalle analisi dell'istituto zooprofilattico della Sardegna e quindi dal centro di referenza nazionale per le malattie esotiche, istituito presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Teramo. Da quel momento le istituzioni regionali hanno provveduto a far scattare l'allarme, il blocco della movimentazione del bestiame, l'attivazione dei controlli del servizio veterinario, la disinfezione, mentre il 23 giugno 2025 si è riunita l'unità di crisi presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

risulterebbe che la malattia sia arrivata dal Nord Africa, dove alcuni allevamenti risultano infetti, attraverso un insetto vettore che avrebbe quindi «trasportato» il virus da un animale infetto del Maghreb a uno sano in Sardegna. In attesa delle risultanze delle indagini entomologiche, attualmente in corso, si ipotizza il ricorso al vaccino, ma ogni decisione, trattandosi di una malattia di tipo A (malattie non presenti nell'Unione europea e per cui è richiesta l'eradicazione immediata) dovranno essere concordate fra autorità regionali e nazionali e dovranno essere in linea con i dettati della Commissione europea;

nel frattempo, l'assessorato regionale all'agricoltura sta quantificando i danni da stanziare in emergenza, che sembrerebbero essere al momento almeno 5 milioni di euro, riferiti ai primi risarcimenti da destinare agli allevatori soggetti al blocco della movimentazione;

sempre da notizie di stampa si apprende che altri focolai sarebbero stati rilevati nei giorni scorsi in Lombardia, in provincia di Mantova e di Cremona. Anche in questo caso, accertata la positività, l'autorità competente locale, in raccordo con il Ministero della salute, ha immediatamente disposto tutte le misure previste dalla normativa per la gestione del focolaio, quindi sequestro e blocco dell'allevamento e la creazione di zone di restrizione, più precisamente la zona di protezione di 20 chilometri e la zona di sorveglianza di 50;

nella giornata del 27 giugno 2025 si è svolto l'incontro con gli esperti dell'Unione europea per concordare la strategia di contrasto all'emergenza e in quella sede si è stabilito che ci vorranno almeno due settimane per definire l'impatto preciso della malattia sugli allevamenti sardi; intanto

l'assessorato regionale della sanità ha fatto presente che occorre intervenire tempestivamente con una campagna di vaccinazione che fermi il contagio. Nel frattempo le zone rosse di sorveglianza e protezione, rispettivamente di 50 e 20 chilometri, istituite dall'assessorato della sanità il 23 giugno 2025, sono state confermate. Secondo quanto riportato dalla stampa si andrebbe verso 60 giorni di blocco alle movimentazioni di bovini, tempo necessario per l'attesa dei vaccini, la somministrazione della vaccinazione stessa e successiva verifica della negatività. Per evitare che dilaghi la malattia è quindi indispensabile intervenire con la vaccinazione e con il blocco delle movimentazioni per un tempo congruo. Chiaramente è indispensabile indennizzare gli allevatori che subiranno il blocco della movimentazione —:

quali iniziative di competenza abbiano deciso di intraprendere i Ministri interrogati per contrastare la diffusione della dermatite nodulare bovina in Sardegna e nel resto del Paese, quali siano le tempistiche per la campagna di vaccinazione e quali le risorse stanziare per indennizzare il comparto zootecnico.

(4-05394)